

ITALIA DIGITALE 2026

Piattaforma Digitale Nazionale Dati

9 Marzo 2023

1

Visione e obiettivi della piattaforma



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

STATO DELL'ARTE

Oggi le PA devono gestire la moltiplicazione delle banche dati e un accesso frammentato alle informazioni che servono per fornire servizi ai cittadini.

La fruizione di un servizio pubblico comporta spesso una serie di **azioni ripetitive e manuali**, per fornire **informazioni che spesso altri enti già possiedono**, e che saranno controllate manualmente dagli operatori della PA: un **oneroso impiego di tempo e risorse**.



VISIONE

Valorizzare il **capitale informativo** delle
pubbliche amministrazioni attraverso
l'**interoperabilità**,
per servizi pubblici semplici che realizzino il
principio ***once only***.

AMBIZIONE

L'ecosistema interoperabilità abilita lo scambio semplice e sicuro di informazioni tra tutte le Pubbliche amministrazioni.

Per incrementare l'**efficienza** dell'azione amministrativa, **ridurre la richiesta di dati al cittadino** e creare **nuove opportunità** di sviluppo per le imprese.

Questo è reso possibile attraverso una piattaforma unica, la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (o **PDND**)

FOCUS: GLOSSARIO

E-service

È un **servizio digitale accessibile tramite API**.

L'e-service è reso disponibile da un erogatore, che ne permette l'utilizzo ai fruitori, tramite una API, di cui ha approvato la richiesta di fruizione. L'API pubblicata su PDND Interoperabilità dall'erogatore dovrà rispettare le linee guida e gli standard del Modello d'Interoperabilità.

Catalogo E-service

È il **punto di raccolta unico di tutti gli e-service** disponibili su PDND Interoperabilità.

Erogatore

È il ruolo assunto da un aderente alla piattaforma PDND Interoperabilità quando **rende disponibili e-service** ad altri aderenti.

Fruitore

È il ruolo assunto da un aderente alla piattaforma PDND Interoperabilità quando **fruisce degli e-service messi a disposizione da un erogatore**.

LA PDND GESTISCE:

L'autenticazione, autorizzazione e tracciamento

Un insieme di **regole condivise**

Un **catalogo API** in costante crescita

PER...

Garantire la **sicurezza delle informazioni**

PDND garantisce l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei **livelli di autorizzazione** dei soggetti abilitati

Semplificare gli accordi

Supera la stipula di **Accordi di interoperabilità**, snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative

Fornire accesso al catalogo API

PDND offre accesso ad un catalogo di API unico e in costante crescita, che **espone tutti gli e-service pubblicati** dagli erogatori, per permettere ai fruitori di integrare i propri servizi ai cittadini

I VANTAGGI DELLA PDND

Erogatori



Aderenti che rendono disponibili e-service mediante la pubblicazione di API in PDND Interoperabilità

→ Rendere **semplice e sicuro** lo scambio di dati tramite un processo standard per erogatori e fruitori

Un aderente potrà essere sia erogatore che fruitore

Fruitori



Aderenti che fruiscono gli e-service mediante accordi di interoperabilità stipulati tramite PDND Interoperabilità

→ **Semplificare i servizi** offerti a cittadini e imprese, **accedendo al catalogo di e-service** disponibili

Sviluppatori



Tecnici (in house, fornitori) che sviluppano e gestiscono il ciclo di vita degli e-service di un'amministrazione

→ Semplificare l'integrazione degli e-service attraverso gli standard offerti dalla piattaforma PDND interoperabilità

DPO



Responsabili per la sicurezza e protezione dei dati di un ente

→ La **documentazione amministrativa** è pensata per offrire lo **stesso processo** a tutti gli aderenti e **favorire il riutilizzo** di quanto messo a disposizione dagli altri.

2

Gli Avvisi per i Comuni



1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati

CONFIGURAZIONE DELL'AVVISO

I **Comuni** sono suddivisi in sette fasce in base al numero di abitanti.

A ogni fascia corrisponde un **numero predefinito di API da erogare**, con raccomandazione specifiche sulla modalità suggerita di erogazione (REST API o SOAP API).

BENEFICIARI

Comuni

TEMPISTICHE

CONTRATTUALIZZAZIONE FORNITORE

massimo 3 mesi per comuni fino a 50.000 abitanti
massimo 6 mesi per comuni con più di 50.000 abitanti

INTEGRAZIONE E ATTIVAZIONE SERVIZI

massimo 6 mesi dalla data di contrattualizzazione del fornitore

IMPORTO

L'importo varia a seconda della **dimensione** del Comune.

GLI IMPORTI DEL CONTRIBUTO

I Comuni sono suddivisi in **sette fasce in base al numero di abitanti**. A ogni fascia corrisponde un **numero predefinito di API da erogare**, con raccomandazione specifiche sulla modalità suggerita di erogazione (REST API o SOAP API).

Fascia	Popolazione	# API	Lump Sum per Comune
1	≤ 2500	1	€ 10,171.75
2	$2500 < ab \leq 5000$	1	€ 10,171.75
3	$5000 < ab \leq 20000$	2	€ 20,343.50
4	$20000 < ab \leq 50000$	3	€ 30,515.25
5	$50000 < ab \leq 100000$	4	€ 162,748.00
6	$100000 < ab \leq 250000$	5	€ 203,435.00
7	> 250000	6	€ 474,775.20

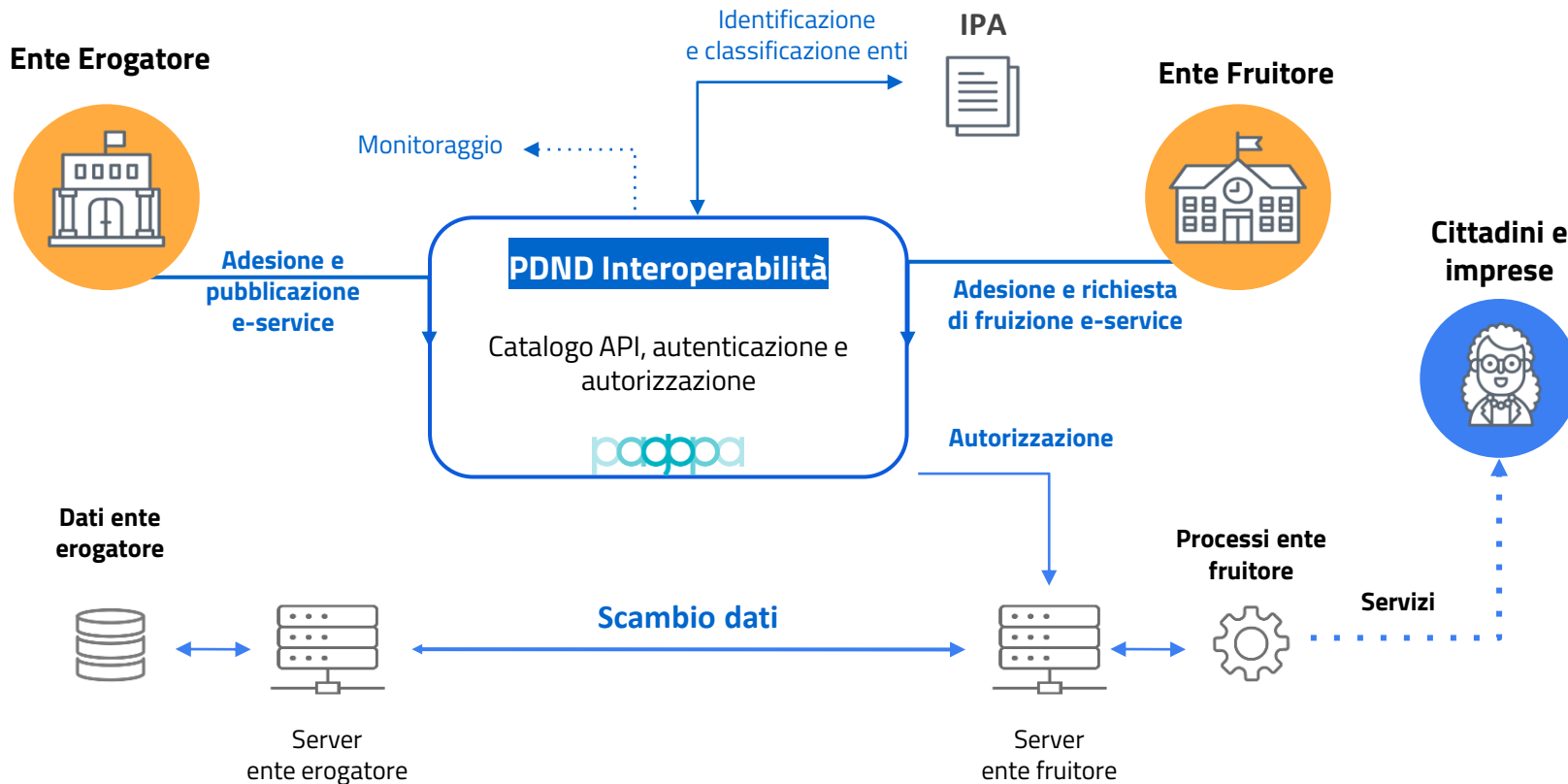
Comuni che hanno già aderito: 4154 ~ 53%

Scadenza 19 Maggio 2023

3

PDND

Come funziona
la piattaforma



COSA FA

- **Abilita l'interoperabilità** di sistemi informativi e banche dati
- **Accredita, identifica, autorizza** i soggetti abilitati
- **Supera** la necessità di stipula di **Accordi di interoperabilità** grazie all'utilizzo di **attributi** e **finalità**
- Rende disponibile il **Catalogo API**
- Offre funzionalità agli enti per implementare policy di accesso
- Raccoglie e conserva delle **informazioni sugli accessi e le transazioni**

COSA NON FA

- **Non tratta né conserva le informazioni** scambiate tra gli enti
- **Non permette un accesso diffuso** o generalizzato ai dati degli enti
- **Non obbliga** gli enti a fornire a terzi i dati di cui è titolare
- **Non decide quali informazioni** possono essere scambiate, né a quali condizioni
- **Non sostituisce** i meccanismi di autorizzazione delle API

L'Erogatore decide SE, CHI e PERCHÉ accede

1. DEFINIRE API DA EROGARE

- **Cosa erogare** (*dataset*)
- **Come erogare** (*tecnologia ed interfaccia API*)
- **Cornice di sicurezza** (nel rispetto delle relative Linee Guida)

2. ONBOARDING SU PIATTAFORMA

- Passi tecnico-amministrativi come da slide precedenti

3. SVILUPPARE E-SERVICE

- **Implementazione** dell'e-service
- **Aggancio dataset** relativo all'Ente
- **Deploy** e-service (ambienti Test e poi Prod)
- **Test** locali
- Redazione **documentazione**

4. PUBBLICARE API SU PDND di TEST

- **Nome e Descrizione** dell'API
- Definizione degli **Attributi Certificati, Verificati e/o Dichiarati**
- Dichiarazione della **durata validità del token**
- Definizione delle **soglie chiamate** al giorno **totali** e **per fruitore**
- Pubblicazione **Interfaccia API**:
 - ◆ **OpenAPI 3** per REST
 - ◆ **WSDL** per SOAP
- Pubblicazione della relativa **documentazione tecnica**

5. TEST API PUBBLICATA

- Ogni **Erogatore** può essere **fruitore di sè stesso**
- Verificare l'erogazione fruendo delle proprie API pubblicate

6. PUBBLICARE API SU PDND di PRODUZIONE

- Riportare i dati di step 4 sulla **Piattaforma di Prod**
- Effettuare (auto)test di **fruizione** sulla **Piattaforma di Prod**

4

Proposte di casi d'uso per i comuni

MISURA 1.3.1 PNRR

L'avviso relativo alla Misura 1.3.1 del PNRR per i comuni vincola soltanto il **numero di API pubblicate** su PDND, **non i loro contenuti**

La pubblicazione di API uniformi massimizza l'interoperabilità e permette di aggregare le richieste ai fornitori, aumentando l'efficacia dell'investimento.

È anche l'occasione per digitalizzare i processi in più enti possibili, compresi i piccoli e piccolissimi.

Abbiamo raccolto alcuni **suggerimenti** sulle API che possono essere pubblicate.

SERVIZI SOCIALI/WELFARE

Pubblicazione di API con informazioni utili alla gestione coordinata dei casi in carico ai servizi sociali.

In particolare, INPS fornirà specifiche tecniche di pubblicazione API per abilitare la trasmissione telematica al [SIUSS](#).

Soggetti pubblici, privati e Terzo Settore, attraverso una pluralità di strumenti assistenziali, sia a livello nazionale che locale, erogano benefici di varia natura ai cittadini. Considerando la numerosità delle forme assistenziali e la vastità dell'utenza cui sono destinate, i diversi attori coinvolti non sempre riescono a programmare gli interventi in modo complementare, anche a causa della non interoperabilità delle banche dati pubbliche in materia di Welfare. Per poter verificare questo caso, gli enti hanno necessità di accedere alle informazioni relative ai benefici già erogati ai cittadini e alle informazioni al contorno (eg. la norma per cui sono stati erogati). A questo scopo, INPS gestisce la banca dati [SIUSS](#) (Sistema informativo unitario dei servizi sociali), che raccoglie una serie di informazioni provenienti dagli enti.

SCAMBIO DI DOCUMENTI PROTOCOLLATI

Le Linee guida su formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di AgID prevedono la specifica di API nell'Allegato 6 Comunicazione tra AOO di Documenti Amministrativi Protocollati.

La definizione prevede lo scambio di messaggi con protocollo SOAP. È in corso la valutazione di un aggiornamento con specifiche REST/HTTP. Lo schema esistente è comunque già conforme al modello di interoperabilità.

La protocollazione è una prassi consolidata e diffusa che avviene durante lo scambio di comunicazioni tra Enti, obbligatoria per i documenti ricevuti o spediti (DPR 445/2000). In questo modo ci si assicura che il documento sia stato archiviato presso l'Ente e sia possibile recuperarlo o farvi riferimento all'interno, ad esempio, di altri atti. Lo scambio di documenti digitali avviene tramite mezzi più o meno dedicati (es. PEC). Quando questi file hanno una dimensione importante (per esempio i documenti per SUE, che possono arrivare a 500MB), si riduce il numero di soluzioni adatte al trasferimento. Un'API di Protocollazione sarebbe in grado di inviare un atto protocollato da un ente a un altro tramite interfacce interoperabili, gestire file di grandi dimensioni, inserire file all'interno della gestione documentale dell'ente ricevente, restituire, per ogni comunicazione ricevuta, un numero di protocollo da fornire all'ente mittente, confermare la presa in carico del documento ricevuto.

API GEOGRAFICHE

Le API geografiche hanno avuto una standardizzazione in seguito alle direttive [INSPIRE](#) e al lavoro di [OGC](#). La condivisione di feature geografiche e la loro interrogazione tramite API abilita, ad esempio, la condivisione in tempo reale di dati utili alla programmazione territoriale, alla protezione civile, all'ottimizzazione dei trasporti, dei percorsi dei mezzi di servizio e degli accessi alle ZTL. Occorrono le descrizioni in formato conforme al modello di interoperabilità. In particolare, le specifiche OpenAPI devono essere validate con [l'apposito strumento online](#).

Le API per i dati geografici permettono di consultare archivi di oggetti (feature) che hanno una componente geografica, ovvero rappresentano elementi sul globo terrestre o nello spazio. Questi oggetti possono avere un numero a piacere di attributi di vario tipo, come ad esempio temporali, numerici, descrittivi, che possono essere recuperati o filtrati. L'autenticazione tramite PDND fornisce un meccanismo univoco e consolidato di accesso a queste informazioni fra soggetti diversi.

ALBO PRETORIO

La pubblicazione degli atti all'Albo Pretorio anche attraverso API supporta sia la trasparenza, che la possibilità di aggregazione da parte di soggetti che si interessano a particolari eventi (es. concorsi e bandi) o che vogliono verificare l'avvenuta pubblicazione di un affidamento.

È presente già una [bozza di ontologia](#) che può essere utilizzata come base, includendola nel [Catalogo Nazionale Dati](#).

Tutti gli enti pubblici sono obbligati per legge a fare pubblicità dei propri atti, passaggio necessario perché diventino efficaci. La pubblicazione dura un certo numero di giorni, terminati i quali gli atti possono non essere più accessibili, anche se vanno elencati per 5 anni all'interno del portale amministrazione trasparente (sezione provvedimenti).

DATI DELLA TRASPARENZA

I dati presenti nelle sezioni obbligatorie di amministrazione trasparente di tutti i siti degli enti, ai sensi del d.lgs. 33/2013, non sono tutti strutturati e con una definizione univoca.

I dati già oggetto di pubblicazione verso banche dati centrali (BDAP, SIOPE, PerlaPA, ...) possono essere pubblicati anche tramite API e sarebbe un vantaggio procedere alla strutturazione completa di tutti i contenuti.

Esiste un'[ontologia di primo livello](#) per questo dominio, da estendere sul [Catalogo Nazionale Dati](#).

Il D.lgs 33/2013 definisce la struttura e il contenuto del "Portale Amministrazione Trasparente" che dev'essere pubblicato da ciascun ente.

In molti casi questi dati sono inviati anche a repository centrali secondo meccanismi consolidati, come ad esempio i dati di bilancio (BDAP) e quelli sui pagamenti (SIOPE), ma in generale sono definiti i contenuti, non il formato di pubblicazione.

GRAZIE

Visita PA digitale 2026, registrati e candida la tua PA

centro@teamdigitale.governo.it